

Cibo kosher e aiuti sanitari il viaggio della Comunità Ebraica

La spedizione
dal ghetto: "Non
possiamo lasciare
soli i nostri fratelli"
di Marina de Ghantuz Cubbe

Daniel è il nipote di due sopravvissuti alla Shoah e ha deciso di andare incontro a un "incubo che ci riporta indietro nel tempo". Insieme ad Alberto, David, Giuseppe e Jonathan è partito da Roma con una macchina e un camion frigo con 1.500 chili di cibo kosher, farmaci e beni di prima necessità per raggiungere la Moldavia per portare aiuti agli ebrei ucraini.

Da Roma verso il punto di confine in Moldavia, passando per la Slovenia e la Romania. «Non possiamo lasciarli soli, nessuno deve rimanere indietro. È questo il pensiero che ci ha spinto ad intraprendere il viaggio. I nostri fratelli ebrei stanno vivendo assieme a tutta la popolazione ucraina un vero incubo che ci riporta indietro nel tempo – racconta Daniel in un diario di viaggio fatto di messaggi vocali ripresi dal blog della Comunità ebraica di Roma, Shalom – . Il

peniero che un ebreo oggi non abbia di che nutrirsi, e sia spinto a fuggire, è insostenibile. È così che abbiamo deciso di partire senza pensarci un attimo».

L'iniziativa di raccogliere e portare gli aiuti in Moldavia è partita dalla Comunità ebraica di Roma e la missione è iniziata con il saluto della presidente Ruth Dureghello e con la Berachà, la benedizione, del rabbino capo Riccardo **Di Segni**.

Per raggiungere quelli che Daniel sente come dei fratelli pur non conoscendoli, e tornare indietro ci sono volute 70 ore di viaggio. Durante il percorso i volontari, al confine tra la Romania e la Moldavia, hanno incontrato un signore che ha consegnato loro medicinali, pannolini e giochi per i bambini.

«Abbiamo vissuto questo evento quasi come fosse un miracolo dal cielo. Il più bel regalo di Purim – la festa ebraica che, secondo il libro biblico di Ester, ricorda il giorno in cui gli ebrei di Persia, sotto il regno di Serse, si salvarono dallo sterminio che il ministro Aman aveva decretato – che potevamo immaginare», commenta un volontario al suo rientro a Roma.

